

# L'inverno sulle piste da sci è un affare da 1,5 miliardi

*Uno studio: il sistema deve organizzarsi come un ipermercato*

**L**OSKIPASS non deve essere più considerato solo il simbolo del divertimento sulle piste, ma soprattutto uno dei motori dell'economia piemontese. Ad occuparsi della ricaduta del sistema neve, è il dipartimento di Management dell'Università, che ha condotto un ampio studio insieme ad Unioncamere e Ires Piemonte, su incarico dell'Arpiet, l'associazione che raggruppa le cinquanta società degli impianti della regione, sotto l'egida dell'Unione Industriale. I numeri, basati sui dati 2012 delle principali stazioni (Vialattea, Bardonecchia, Monterosa, Mondolè e Riserva Bianca) sono notevoli: la stima dell'indotto invernale che va a beneficio del Piemonte è di 700 milioni di euro, generata da turisti che soggiornano in hotel, visitatori di prossimità e seconde case. Così come sono importanti le cifre dell'occupazione: per ognuno dei circa 4000 addetti ai lavori, tra maestri di sci e impiantisti, il sistema neve genera altri 10 occupati, impiegati in attività turistiche collegate. Senza dimenticare il patrimonio delle seconde case: le oltre 190 mila unità abitative delle stazioni, unite ai posti letto a rotazione, generano un fatturato che può variare dai 504 ai 725 milioni di euro. Eppure, a fronte di questi numeri, le difficoltà della montagna sono note. Questo perché, secondo il professor Valter Cantino, direttore del Dipartimento di Management, le imprese che operano sulle piste sono quasi tutte medio-piccole, a livello di bottega, ed è ancora assente una precisa strategia di mercato. Questo handicap impedisce di sfruttare l'aumento dei flussi turistici e della clientela. «Questo perché le nostre stazioni sono deboli sul piano internazionale — ha spiegato il docente — il sistema dello sci deve migliorare la sua offerta, diventando più simile ad un ipermercato con la galateria commerciale aperta, rispetto alla logica del villaggio turistico». Altra debolezza è rappresentata dal poco sfruttamento dei posti letto "freddi" delle seconde case, utilizzate in media solo 5 giorni l'anno. «I Comuni montani potrebbero incentivare i proprietari ad un maggior utilizzo degli immobili — ha detto Cantino — proponendo sgravi sull'I-mu e altre agevolazioni». (f.tanz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sistema neve in Piemonte

Oltre 50	Stazioni sciistiche	Circa 190.000	Seconde case collocate montagna
Oltre 1.300 km	Piste		
Oltre 300	Impianti di risalita	760.000	Posti letto in seconde case
3 milioni	Giorate sci		
30 milioni	Passaggi agli impianti	Oltre 76.000	Posti letto a rotazione alberghiera
Circa 1.300.000	Pernottamenti nella montagna invernale		
Circa 1.200	Addetti negli impianti di risalita	18.723	Posti letto totale 9,85% del totale regionale
3.083	Maestri di sci iscritti all'Albo	103.778	Flussi Charter della neve nell'Aeroporto di Caselle

cantinatti

**IL BUSINESS**  
Secondo uno studio dell'università Il giro d'affari del turismo invernale è di 1,5 miliardi circa

